

Beni per 20 miliardi sequestrati ad Alfano

MESSINA - La sezione misure di prevenzione del Tribunale (presidente Leanza, componenti Zappalà e Pino) ha disposto il sequestro, eseguito dalla Squadra mobile, di alcuni beni immobili riconducibili alla disponibilità dell'imprenditore Michelangelo Alfano, 61 anni, ex presidente dell'Acr Messina calcio all'inizio degli anni Ottanta, indagato per associazione mafiosa nell'ambito della gestione dell'ex pentito messinese Luigi Sparacio (il procedimento di recente è stato nuovamente assegnato alla Procura di Catania dalla Corte di Cassazione che ha risolto un conflitto di competenze).

Alfano, da tempo sottoposto alla sorveglianza speciale e all'obbligo di soggiorno a Messina, è ritenuto dalla magistratura il referente messinese di «Cosa Nostra». Ad avviso della Dda, sulla scorta delle dichiarazioni rese in questi anni da alcuni collaboratori di giustizia messinesi, avrebbe curato molti interessi della mafia, soprattutto nel settore degli appalti.

Questo l'elenco dei beni sequestrati, tutti intestati al nipote Vincenzo: un complesso edilizio di 43 unità, denominato «Centro Alfano» a Bagheria, città di nascita dell'imprenditore; un locale a piano terra affittato all'Inps di Palermo, un magazzino di 50 metri quadrati a Bagheria, un fabbricato di via Alloro a Palermo, un immobile sito a Roma in piazza Monteleone. Il valore è di circa 20 miliardi di lire.

Il Tribunale ha nominato un custode giudiziaria nella persona del dott. Maurizio Lipani, di Palermo, ed ha fissato l'udienza di discussione per il prossimo 20 novembre.

Un provvedimento analogo era stato adottato dal Tribunale il 13 gennaio dello scorso anno. In quella occasione la magistratura dispose il sequestro dei beni di Alfano, immobili ubicati a Messina e autovetture. Anche in quel caso il valore si aggirava sui 20 miliardi. L'imprenditore, a seguito delle istanze presentate dal suo difensore avv. Luigi Autru Ryolo, è tornato in libertà nel dicembre scorso dopo due anni e mezzo di detenzione, di cui la maggior parte al regime del 41 bis.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS